

**Vip**IN CELLA A DUBAI PER UN GRAMMO DI COCA  
AUSTIN DALLAS TORNA LIBERO GRAZIE AI VIP

Non sarà stata una «fuga di mezzanotte», ma certo ha del cinematografico il rilascio di Dallas Austin, finito nelle carceri di Dubai. Navigato produttore musicale di star come Madonna o Janet Jackson, Austin si è fatto beccare con un grammo di cocaina mentre si recava al party di compleanno di Naomi Campbell. Solo che il party si svolgeva negli Emirati, dove anche un semplice spinello ti può far finire in una cella, buttando via le chiavi per il resto dei tuoi giorni.

Austin, per fortuna, non è un comune mortale, o comunque ha per amici persone influenti, nello spettacolo e non: un vero e proprio plotone di vip - tra cui un senatore repubblicano, vari avvocati,



uomini d'affari e artisti - che si è mobilitato per far liberare il produttore. La spinta ha avuto i suoi frutti, al punto che è stato l'emiro in persona, Mohammed bin Rashid al-Maktoum, a ringraziare Austin, condannato a quattro anni di carcere. Gli argomenti più convincenti li ha usati probabilmente il senatore dello Utah, Orrin Hatch, come esponente vicino alla Casa Bianca, che ha fatto pressioni sull'ambasciatore degli Emirati a Washington. Come passione secondaria, infatti, Hatch è cantante e autore musicale e dunque sensibile alle sorti di Austin, ma sono intervenuti in favore del produttore anche il grande Quincy Jones e il cantante Lionel Richie. Così Austin, in carcere dal 19 maggio, è finalmente uscito. Vip vip hurrà.

Rossella Battisti

**APPUNTAMENTI** Via dalla pazzia folla, via dai ristoranti costosi, dai concerti da 130 euro. Tra serate no global e serate musicali a costo - per voi - zero, eccovi un calendario di situazioni che possono riconciliarvi con le vostre tasche e con il vostro passato.

di Silvia Boschero

**S**pazi aperti, di incontro, discussione, musica a buon (o nessun) prezzo. Spazi estivi dove comunicare, dove arrivare senza dover passare dalla gogna del parcheggio custodito a pagamento, dell'ingresso con consumazione obbligatoria, del tutto organizzato ad ogni costo. C'è anche chi cerca uno spazio di libertà in quest'estate sovrappollata di sponsorizzazioni di cornetti, coca cole, Mtv e cellulari. Magari saranno posti più alla buona, magari i primi piatti saranno un po' scotti



Manifestanti del NoGlobal Beach Film Festival Foto di Andrea Merola/Ansa

**RASSEGNE** A Osoppo fino al 15, il più grande festival reggae d'Europa

## Il Rototom avvisa i profeti del reggae: niente intolleranze...

■ Quest'anno il festival reggae più grande d'Europa ruota attorno alla parola «rispetto». E tutti i musicisti (anche i rasta più intransigenti come Capleton), hanno sottoscritto l'impegno. Qui, al parco del Rivellino, diecimila appassionati di musica giamaicana stanno vivendo otto giorni a stretto contatto, giorno e notte, tenda contro tenda. I bonghisti suonano ininterrottamente, le famiglie coi bambini preparano il caffè, i concerti tirano fino a tardi. Ma ci si vuole bene. Ne sono convinti gli organizzatori del Rototom di Osoppo (Udine), che andrà avanti fino al 15 luglio in totale armonia, come è sempre stato dal primo anno del festival a questa parte. D'altronde sua maestà Bob Marley, nel 25° anniversario dalla morte, guarda dall'alto ammonendoci. I concerti sono tantissimi. Stasera Capleton e Alpha Blondy, domani I-Wayne e Bluebeaters, martedì Smoke, Zoe, Graudation, Apache Indian, mercoledì Toots and the Maytals e Morgan Heritage, giovedì Bongos, Third World, Sud Sound System, venerdì Steel Pulse, sabato Chaka Demus & Pliers tra i tanti. In pratica il meglio del reggae in circolazione, ma tantissimi sono anche i momenti di discussione di quello che è stato ribattezzato il «Reggae social forum»: si dibatte sulla guerra e la pace, le energie alternative, la povertà. Dibattiti che ospiteranno scienziati italiani come Angelo Baracca dell'Università di Firenze, Morando Sofritti direttore della Fondazione Ramazzini, il veneziano Livio Giuliani, la geoscientista californiana Leuren Moret (sulle conseguenze dell'uranio impoverito), soldati italiani rientrati dopo le missioni di pace e ammalatisi, genitori che proprio a cause di conflitti hanno perso i propri figli (come la madre pacifista americana Cindy Sheehan, il padre e la madre di Ilaria Alpi). E ancora Padre Kizito Se Sana, ex redattore di Nigritia e oggi missionario in Sudan e François Houtart, uno tra i fondatori di Porto Allegre, sociologo e studioso dei movimenti alternativi del mondo.

si.bo.



Bob Marley

# Vorrei un'estate alternativa

e i panini non passeranno dal controllo di qualità della catena di montaggio. Pazienza. Ce ne sono di festival del genere in giro per la penisola. A Padova ad esempio prosegue quello che è diventato un momento di aggregazione «alternativa»: il festival completamente autoprodotta organizzato dalla radio antagonista di zona, Radio Sherwood.

Al parcheggio nord dello stadio Euganeo sono già tre settimane che si passano giornate tra musica, teatro e appuntamenti culturali su un tema caro in un giorno di finale mondiale come questo: lo sport, ma letto ovviamente in chiave critica.

**A Padova c'è Radio Sherwood che tiene vive serate condite di dibattiti, di cibi puliti e di concerti. Arriva Sinead O'Connor...**

Nello spazio de «La bomboniera» (dal nome del celebre stadio del Boca argentino) si intrecciano dibattiti, libri, gioco, ma anche fumetti e il mercato biologico (rigorosamente ogm free). Tutto fino al gran finale il 10 luglio con Sinead O'Connor e il 15 con Caparezza. A Brescia c'è Radio Onda d'Urto (radio comunitaria attiva dal 1984) a organizzare il suo festival, completamente gratuito. Dal 12 al 27 agosto la cittadina (nell'area Feste di via Serenissima) diventa il centro della musica indipendente: dallo ska al rock, dal reggae al funk alla musica dei dj, ma anche di dibattiti (Gianni Mura su «Calcio, vino e letteratura»), Roberto Pagliata su «Musichestupefacenti - Breve storia della criminalizzazione delle droghe, della musica e dei giovani», proiezioni, conferenze e letture. Alcuni nomi in programma: Michael Franti, Bugo, Offlaga Disco Pax.

Più «istituzionale» ma completamente gratuito e con uno splendido cartellone musicale messo su, tra gli altri, da Max Casacci dei Subsonica, è il Traffic di Torino che dal 12 al 15 luglio propone un'ondata di musica su cui spiccano il 12 Richard Hawley e Baustelle, il 13 Manu Chao, il 14 Franz Ferdinand e il 15 gli Strokes. Ma anche in-

contri con grandi scrittori che parlano di dischi e uno spazio espositivo dedicato a New York. Poi c'è il villaggio di Arezzo Wave, che quest'anno, massacrato dai tagli alle Regioni, è stato costretto a mettere un (modestissimo) biglietto d'ingresso di cinque euro, ma solo dopo le 21.15. Oltre ai tantissimi convegni e workshop dedicati ai libri, ai fumetti, al cabaret, il cartellone (da martedì 11 a domenica 16 luglio), al solito è gustosissimo, con il meglio degli italiani ma anche con ottimi internazionali e super deejay tra cui il jazzista norvegese Bugge Wesseltoft e il genio creativo francese Laurent Garnier (vedi anche pezzo sotto).

Va la politica del prezzo basso, più che del cartellone alternativo. Lo fa il festival Marcon di Venezia (dal 13 al 23 luglio): cinque euro per vedere i Twilight Singers con Manuel Agnelli il 17 luglio o per Caparezza il 23, otto euro per la maggior parte degli altri concerti (Africa Unite, Bluebeaters, Modena City Ramblers). Stessa politica del prezzo basso per la cascina Monluè a Milano (dal 12 luglio al 16 luglio), cinque euro per vedere Sud Sound System, Kocani Orkestar, Frankie

Hi-Nrg, Asian Dub Foundation. C'è poi chi adotta la via mediana: qualche concerto a pagamento, qualche concerto gratis. Lo fa il Folkfest che va avanti fino alla termine di luglio, ma anche Astimusica (gratis Billy Cobham l'11 luglio, L'Aura e i Deasonika il 14, Ivan Segreto il 20, Pacifico il 22), Ferrara sotto le stelle (i Deus il 16 luglio, gli Afterhours il 21, Giovanni Allevi il 22), il Salento Negramaro Festival: il 7 luglio Lokua Kanza (il grande musicista congolese quest'anno direttore della rassegna), il 14 Les Tambours de Brazza, il 21 Femi Kuti.

**Da Mestre a Torre del Greco al Salento Può capitare che qualche ingresso sia a pagamento ma costa meno di un cinema**

E infine non sono pochi i festival completamente gratuiti. A Torre del Greco (dal 12 luglio ai primi di settembre) c'è il Movie Music Movement con, tra i tanti, Junior Kelly. Ad agosto a Carrara c'è l'Urla Padula Festival (dall'8 al 13 agosto), con dj set, mercatini, videoproiezioni e concerti: Hormonauts, Quintorigo, Folkabbestia, Bugo, Gang, Marta Sui Tubi, Smoke e band emergenti. In provincia di Lecce dal 7 al 9 agosto c'è il Gusto Dopa al Sole, festival talentino dedicato al reggae e all'hip hop con giganti giamaicani come Gentleman e Michael Rose. Sempre in zona dal 4 al 6 agosto c'è il Salento Sounds Good Festival (a Carpignano Salentino) con Bluebeaters, Apres la Classe, Zoe mentre nei dintorni di Napoli c'è il Pomigliano Jazz Festival (dal 13 al 16 luglio), tutto gratuito, tutto dedito a promuovere la scena jazz campana e del territorio tra concerti, mostre, workshop, seminari di guida all'ascolto del jazz, laboratori creativi per bambini (da segnalare i concerti di John Surman & John Taylor il 13 luglio, di Ada Montellanico, Enrico Pieranunzi e Paolo Fresu il 15, di Javier Girotto il 16).

**RASSEGNE** Inutile cercare di raccontare il programma: dentro c'è tutto. Ma in più, eccovi anche nomi sconosciuti dai quattro continenti

## Arezzo Wave non sta zitta un secondo: 259 spettacoli in sei giorni

di Federico Fiume

**A**rezzo Wave compie vent'anni e per celebrarli il festival rock gratuito più importante e longevo d'Italia incrementa ancora il suo cartellone. A partire da martedì e fino a domenica 16 sui 12 palchi del festival si alternano ospiti italiani e internazionali per un totale di 259 spettacoli in 6 giorni, con eventi da 20 paesi del mondo. Le star del festival di quest'anno saranno Caparezza, Sinead O'Connor, Daniele Silvestri, Skin e Gianna Nannini, insieme a Mau Mau, Marlene Kuntz, Roy Paci, i Twilight Singers di Greg Dulli (con Manuel Agnelli alle tastiere), Bandabardò, Verdena (unica data), Baustelle, Africa Unite, Giuliano Palma. Insieme ai nomi più famosi Arezzo Wave propone come sempre gruppi meno conosciuti nel nostro paese, ma di sicuro interesse, provenienti da tutto il

mondo, oltre alle 27 formazioni di emergenti italiani selezionate su oltre mille partecipanti. Fra le curiosità più intriganti i Sunshiners (da Vanuatu, Isole del Pacifico per la prima volta in Italia) e i giapponesi Soil & Pimp Sessions, una delle band nipponiche di maggior successo: arrivano in Italia grazie ad un gemellaggio con la prima radio giapponese, «J-Wave», che manderà in onda i momenti clou del festival per i suoi otto milioni di ascoltatori. Il gemellaggio prevede per il prossimo futuro anche lo sbarco di bands italiane nella terra del sol levante. Musica anche nei palchi della mattina e del pomeriggio con, tra gli altri, Marky Ramone che insieme a Super Elastic Bubble Plastic e Hormonauts daranno vita a un tributo ai 30 anni dalla nascita dei Ramones, poi ancora Bugo, Cesare Basile, Zu, Fabri Fibra, Marco Parente, Marta sui tubi, e altri. La sezione elettronica del festival «Elettrowave» vedrà nel-

le notti di venerdì e sabato alcuni dei migliori dj's mondiali come Carl Craig, Laurent Garnier, Jimmy Edgar, Alex Neri & Planetfunk (unica data estiva), etc. Sempre più numerose poi, le sezioni collaterali al corpus musicale, su argomenti come letteratura, teatro, fumetti, cinema, cabaret, arte (compresa quella culinaria con la seconda

**Tanto per gradire: ci saranno anche i Soil & Pimp Sessions gruppo giapponese molto in voga. E anche i misteriosi Sunshiners**

edizione di sLove Food), con spettacoli, incontri, mostre come quella dedicata a Diabolik e addirittura una sezione, «Spacewave» su fantascienza ed esplorazione spaziale. Partita come una piccola rassegna di gruppi emergenti, in vent'anni Arezzo Wave ha saputo crescere fino alla dimensione attuale di grande festival europeo, mantenendo sempre il pregio della gratuità. La novità del ventennale è che l'accesso al main stage quest'anno costerà 5 euro, ma solo dopo le 21.15, chi arriva prima non paga. L'escamotage serve a coprire il taglio dei finanziamenti pubblici, ma anche a consentire alle bands emergenti che si esibiscono a partire dalle 19.30 di poter essere apprezzate da un pubblico più numeroso. Previsto l'arrivo di migliaia di persone da tutta Italia e dall'estero, pronte a turbare felicemente ancora una volta per una settimana, la quiete della cittadina toscana.